

17 Aprile 2016

ALPI APUANE

LIZZA DEL BALZONE E PUNTA TRE UOMINI

Attraversato il ponte di Vinca (~440 m), il recente segnavia 196 marca una stradina che, aggirato un costone, entra in un profondo vallone, detto Canalonga, sul quale incombono dall'altro lato le pareti della Torre di Monzone. Al termine dello sterrato si inizia a risalire nel rado bosco la via di lizza, in molti punti rovinata, e si seguono le vicine tracce. I segni conducono senza problemi di orientamento fino ai piedi della parete del Balzone dove, con l'ausilio di un lungo cavo, si mette piede sulla larga cengia artificiale che la risale in diagonale. Il percorso è facile e, data la larghezza del camminamento, privo di esposizione; ma ci si trova in piena parete e lo spettacolo è incomparabile. All'uscita, un ometto segnala una traccia sulla destra, che consente di attraversare un invaso e mettere piede su una strada orizzontale inerbita. In pochi minuti si raggiunge uno straordinario belvedere, con i resti ancora visibili di una teleferica, affacciato sul vuoto assoluto della Canalonga (1^h 45^m dalla partenza). Tornati al bivio, si continua sulla strada inerbita fino ad incrociare il sentiero 196. Lo si segue verso sinistra riattraversando la gola e tornando su quella che più in basso era la via di lizza del Balzone, e che a questa altezza è una strada di cava che sale verso la grande zona di escavazione ai piedi del Sagro e della foce di Pianza. Si continua verso l'alto fino al bivio con un'altra strada di cava sulla sinistra, che in pratica ritorna indietro di 180 gradi a una quota leggermente superiore raggiungendo in pochi minuti un bel pianoro prativo con una casa e due imponenti strutture in cemento armato: ci si trova alla stazione di partenza della teleferica principale del Balzone da cui, in epoca successiva alla lizzazione lungo la via appena percorsa, venivano calati verso la valle di Vinca i marmi e perfino i camion con il loro carico. Anche da questo aereo pulpito si gode di un panorama straordinario verso la Canalonga (30^m dal primo belvedere). Ritornati al bivio tra le due strade, si nota un largo e aperto costone che sale a raggiungere la cresta nord-ovest del Sagro. Si sale facilmente su traccia l'erto costone, attraversando presto un'altra strada marcata dal segnavia 39; al di sopra di essa, si segue una traccia alla sommità raggiungendo così la Punta Tre Uomini (1326 m), interessante rilievo caratterizzato appunto da tre imponenti e regolari ometti, ben visibili anche da Vinca.

Ritornando in discesa sulla strada sterrata, la si segue verso destra fino all'imbocco del sentiero 39 che scende con percorso pittoresco su una serie di facili cenge. In basso i segni biancorossi si diradano. Si scende fino a guardare il Lucido su una passerella e si va a raggiungere, in orizzontale e da ultimo in salita, lo spiazzo dove si trova la statua della Madonna dei Cavatori, poco sopra il paese di Vinca (1^h 40^m dall'inizio del sentiero 39). Il ponte di Vinca è lontano più di 5 km, ed è necessario avere portato qui una macchina prima di intraprendere l'escursione.

Difficoltà:	EE
Dislivello:	Circa 880 m
Tempo:	5h 15/30m
Abbigliamento:	Escursionistico
Accompagnatori:	Claudio Bocchi tel 320.7865599 Giuseppe Benecchi tel 347.2522683



la lizza del Balzone taglia in diagonale l'omonima parete.



la Canalonga. Sulla sinistra le pareti della Torre di Monzone